GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — SABATO 10 MAGGIO — NUM. 113

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, con decreti del 10 corrente, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, ha nominato senatori del Regno i signori:

Lanza-Spinelli comm. Francesco principe di Scalea;
Torre comm. Federico, tenente generale, deputato al Parlamento;
Messedaglia comm. prof. Angelo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 3, 10, 17 e 27 gennaio, 3 e 13 febbraio 1884:

A cavaliere:

Bondoli Antonio, consigliere comunale di Lugo (Ravenna).
Masi avv. Leopoldo, assessore comunale di Pistoja (Firenze).
Dolca dott. Giovanni Battista, di Porto Maurizio.
Pulvirenti Gregorio, assessore municipale di Catania.
Cutore dott. Salvatore, sindaco di Paternò (Catania).
Battaglia-Strano Alessandro, consigliere comunale di Paternò (Catania).
Sparacio dott. Giorgio, sindaco di Prizzi (Palermo).
Lombardi Luigi, sindaco di Chiusa Sclafani (Palermo).
Calderone avv. Filippo, sindaco di Marineo (Palermo).
De Nicola Mario, sindaco di Castronovo (Palermo).
De Angioy cav. Giuseppe, di Iglesias.
Lauri avv. Timoleone, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Macerata.
Putti prof. Marcello, medico-chirurgo primario dello Spedale di ricovero in Bologna.
Cutinelli avv. Enrico, di Lecce.
Fiandaca avv. Nicolò, deputato provinciale di Girgenti.
Gambarova dott. Carlo, medico-chirurgo delle carceri giudiziarie e dell'Ospedale di Biella (Novara).
Tancredi avv. Francesco fu Michelangelo, di Napoli.
Bigotta Pietro, sindaco di Spoccia (Novara).
Cattaneo marchese avv. Giacomo, vicepresidente dell'Amministrazione degli Spedali civili di Genova.
Rossi avv. Vincenzo, membro dell'Amministrazione degli Spedali civili di Genova.
Calusi Domenico, di Siena.
Pini Enrico, assessore municipale di Livorno.
Zotti avv. Carlo, sindaco di Dozza (Bologna).
Cocci Giovanni, sindaco di Capolona (Arezzo).
Teoni avv. Marco, sindaco di Castel Focognano (Arezzo).
Bandelloni Carlo, sindaco di Ortignano Raggiolo (Bologna).
Da Lisca marchese Guglielmo, già deputato provinciale di Verona.
Boccardi dott. Giovanni, viceconservatore del vaccino e segretario del Consiglio sanitario circondariale di Pallanza (Novara).
Martinez Innocente, già sindaco di Nesso (Como).
Campioni rag. Luigi, sindaco di Porlezza (Como).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2222** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il ruolo normale dei professori, impiegati e serventi nel R. Istituto musicale di Firenze, approvato con Nostro decreto 1° maggio 1879, n. 1876 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel ruolo normale dei professori, impiegati e serventi del R. Istituto musicale di Firenze, sono portate le seguenti riduzioni:

a) Lo stipendio annesso al posto di aiuto per la scuola dei ragazzi è ridotto da lire ottocento a lire seicento.

b) È soppresso il posto di maestro per la scuola minore di pianoforte, cui è annesso lo stipendio di lire milleduecento.

c) Il fondo di lire tremila, destinato alla istruzione complementare e sussidiaria è ridotto a lire duemilanovecento.

Art. 2. Nel ruolo predetto è aggiunto un terzo posto di maestro di pianoforte, retribuito con lo stipendio di lire millecinquecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario di un anno.

L'estrazione a sorte degli inscritti di leva della classe 1864 dovendo aver luogo nel mese di luglio p. v., il Ministero della Guerra porta a conoscenza degli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno che nell'anno corrente la presentazione delle relative documentate domande dovrà essere fatta nel mese di maggio p. v., e che l'arruolamento dovrà venire effettivamente contratto entro il mese di giugno successivo.

Si richiama inoltre l'attenzione degli interessati sulle seguenti avvertenze:

1. Per prendere servizio al 1° novembre di questo anno le domande possono presentarsi:

a) Per la *fanteria* ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capiluoghi di divisione militare ed al 29° reggimento fanteria di stanza in Cagliari;

b) Per le *truppe alpine* a tutti i reggimenti;

c) Per la *cavalleria*, la *cavalleria* ed il *genio* a tutti i reggimenti;

d) Per le compagnie di sanità a tutte le direzioni di sanità militare;

e) Per le compagnie di sussistenza a tutti i distretti militari.

2. Per ritardare il servizio al 26° anno di età, le domande si possono presentare ad un distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1864.

3. La tassa per l'arruolamento è fissata anche per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria, ed a lire 1200 per le altre armi, e deve essere pagata *prima dello arruolamento* e non più tardi del 30 giugno.

4. I giovani della classe 1864 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti assolutamente inabili al servizio militare in genere, possono *premunirsi* contro la eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva e conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche all'uopo necessarie potranno essere fatte presso un distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi* del 30 giugno.

5. Per ogni ulteriore spiegazione o schiarimento, gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento, approvato con R. decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i paragrafi dall'84 all'88 inclusivo della istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 11 marzo 1884.

Il Ministro: FERRERO.

(Sono pregati gli altri giornali di riprodurre il presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RINNOVAZIONE DI CERTIFICATO DI RENDITA *(1ª pubblicazione).*

Venne chiesta la rinnovazione del certificato d'iscrizione n. 495163 della rendita del consolidato 5 per cento iscritta sui registri di questa Direzione Generale corrispondente al n. 99863 della soppressa Direzione di Torino, per lire 50, a favore di Dellavalle dott. Carlo di Filippo, domiciliato in Bossolasco (Alba) annotato d'ipoteca.

Per la mancanza del secondo mezzo foglio di detto certificato, non potendosi riconoscere se a tergo vi fosse dichiarazione di cessione od altro, a mente dell'articolo 60 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa esservi interessato, che trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rinnovazione di detta iscrizione a favore del sopranominato Dellavalle dott. Carlo di Filippo, domiciliato in Bossolasco (Cuneo), col trasporto dell'annotaziane d'ipoteca.

Roma, 8 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 511022 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 115722 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1210, al nome di Roncaglioli *Vincenzo e Matilde* fu Giacomo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Giuseppina Cantone, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Roncaglioli *Luigi — Vincenzo — Giuseppe ed Angela — Emilia — Matilde* fu Giacomo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Giuseppina Cantone, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica, a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	88882	Bellia di Stefano Giovanni, fu Biagio, domiciliato in Paternò (Catania) (vincolata) . . . . . Lire	190 »	Firenze
»	637468	Miele Angelo, fu Giuseppe, domiciliato in Roccarainola (Caserta) (vincolata) . . . . . »	20 »	»
»	19282	Pucci Amerigo, di Fortunato, domiciliato a Livorno (vincolata) . »	130 »	»
»	150694 / 333634	Miele Angela, di Giuseppe, vedova di Antonio de Martino, domiciliata in Roccarainola (Terra di Lavoro) (vincolata) . . . . »	100 »	Napoli
Consolidato 3 per 0/0	7441	Poli Giovanni Battista, fu Fortunato, domiciliato a Livorno (vincolata) . . . . . »	147 »	Firenze

Roma, 29 febbraio 1884.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento dei due certificati di pensione, di annue lire trecento ciascuno, segnati coi numeri 3623 e 3641, intestati a Vanni Giovan Ferdinando del fu Pietro, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione, che trascorso tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni o i certificati non siano stati reperiti, l'Amministrazione ne emetterà due nuovi, rendendo nulli quelli precedenti.

Roma, 8 maggio 1884.

Il Direttore Capo Divisione
M. GIACHETTI.

V° *l'Amministratore*
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Saturday Review*, organo conservatore, dice che i documenti pubblicati nell'ultimo *Libro azzurro* relativamente all'Egitto, provano chiaramente quanto sia difficile di difendere la politica del governo e quanto sieno insufficienti le spiegazioni che il gabinetto ha date finora al Parlamento rispetto a questa politica.

Il gabinetto, dice la *Review*, ha agito in Egitto contrariamente al buon senso ed agli insegnamenti dell'esperienza. È evidente che l'opinione ottimista che il generale Gordon aveva espressa relativamente alla situazione di Kartum ed alla sua sicurezza personale, era fondata sulla speranza di un invio di truppe inglesi, ed è scomparsa dopochè il generale Gordon ha riconosciuto che questa speranza era illusoria.

« Il governo inglese, come un uomo senza esperienza, ridotto a camminar tentone, non aveva fede che nelle panacee. Il primo rimedio universale esperimentato fu la Costituzione scritta, formulata da lord Dufferin; la missione del generale Gordon fu il secondo, e la Conferenza progettata è il terzo. Il governo inglese dovrebbe trovarsi in grado di fare a meno di questa Conferenza, e se essa era assolutamente necessaria, l'Inghilterra avrebbe dovuto prepararvisi spiegando nel governo dell'Egitto un'abilità reale, in luogo di mostrarsi incapace o poco disposta a compiere la missione che le incombeva. »

Secondo la *Kölnische Zeitung* nei circoli politici prevarrebbe l'opinione che, al far dei conti, la Francia accetterà la Conferenza, però che, facendola abortire, lascierebbe all'Inghilterra piena libertà d'azione in Egitto.

« Non conviene dimenticare, dice la *Kölnische Zeitung*, che nella sua circolare del 3 gennaio 1883, nel numero

delle questioni che dovevano essere risolte col consenso dell'Europa, l'Inghilterra aveva iscritto quella delle modificazioni da farsi nella legge di liquidazione.

« Tutte le potenze avevano allora aderito, in massima, alle condizioni di quella circolare. Su questo punto l'Inghilterra avrebbe tenuto i suoi impegni. Se adunque la Francia rifiuta di discutere la legge di liquidazione, si sosterrà a Londra che si è sciolti da ogni promessa di fronte alla Francia stessa.

« Due eventualità sono allora possibili: o l'Inghilterra indietreggerebbe dinanzi alle responsabilità eventuali e abbandonerebbe l'Egitto a se stesso, e immediatamente la Francia interverrebbe nella valle del Nilo, forse con miglior successo che la sua vicina; oppure l'Inghilterra si stabilirebbe in Egitto in modo più fermo che non ha fatto finora, e questo non potrebbe convenire alla Francia. Queste considerazioni varranno certo ad indurre il governo di Parigi a non provocare la rottura dei negoziati. »

La *Montags Revue* di Vienna, che è tenuta in qualche conto nei circoli politici dell'Austria e della Germania, dichiara che sarebbe difficile di trovare scorretto il contegno del gabinetto francese di fronte alla nota inglese.

« Se si vogliono esaminare le cause del dissesto finanziario dell'Egitto, dice la *Revue*, si è indotti naturalmente a discutere la situazione generale di quel paese. Come fino ad ora nessuna potenza ha esercitato pressioni sul gabinetto Gladstone per domandargli delle spiegazioni, così non si vorrà nell'occasione attuale esigere che egli faccia delle proposte positive. Ma esso non potrà sottrarsi a certe critiche se la Conferenza deve riuscire a risultati serii, utili all'Egitto, e tali da soddisfare le giuste domande delle potenze.

« La rapida adesione di tutte le potenze alla Conferenza si spiega col fatto che la nota dell'Inghilterra è stata considerata altresì come un invito a discutere le domande di indennità che le potenze hanno formulato in seguito agli avvenimenti d'Egitto.

« Quelle potenze che hanno in Egitto degli interessi meno considerevoli delle altre, influiranno sulle deliberazioni della Conferenza nel senso della conciliazione, e potranno essere chiamate a difendere i diritti della Turchia, se questo Stato rifiuta di prender parte alla Conferenza, però che, malgrado la rivalità dei loro interessi, l'Inghilterra e la Francia tendono sempre a cercare di intendersi, a spese della Turchia, adoperandosi per restringere i diritti sovrani del sultano.

« Se la riconciliazione della Francia e dell'Inghilterra avvenisse in un senso tutt'affatto opposto, sarebbe questo un vantaggio incontestabile per la Conferenza. Il disinteressamento e la libertà d'azione delle potenze che sono estranee a questa controversia, fanno sperare finalmente un buon risultato, che avrebbe tra altre conseguenze immediate, quella di contribuire a consolidare moralmente l'idea del concerto europeo. »

Il comm. Giovanni Prati, senatore del Regno, moriva ieri qui in Roma, presso alle ore 5 pomeridiane. Nacque nel 1815 in territorio di Trento.

Ingegno potentemente poetico, lascia di sè, colle opere sue, una traccia luminosa nella letteratura contemporanea, e nome e fama che anche tra i posteri suoneranno come vanto e gloria dell'Italia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Nella seconda parte del suo discorso, rispondendo a Richter, che lo aveva attaccato, il principe di Bismarck condannò vivamente la politica dei progressisti, più pericolosi, disse l'oratore, dei socialisti. Terminò invitando il paese a non eleggere socialisti, e facendo risaltare le riforme positive del governo a favore degli operai. A lato di queste riforme è necessario il sistema repressivo sanzionato dalla legge contro i socialisti per proteggere il paese contro l'agitazione e gli attacchi dei medesimi.

La seduta del Reichstag durò quasi sette ore. Non vi fu votazione.

MADRID, 9. — Un agente di Zorilla, latore di carte importanti, fu arrestato a Murcia.

Ieri il telegrafo fu rotto e due rotaie della ferrovia furono smosse fra le stazioni di Vimbodi e Vinaxia. Si sono potuti fermare i treni in tempo. Le comunicazioni furono ristabilite. Sulla strada fu trovata una carta in cui si minaccia di morte chiunque ristabilisse le rotaie.

WASHINGTON, 9. — Il Senato approvò il *bill* di navigazione. Tutti gli ufficiali delle navi americane dovranno essere cittadini degli Stati Uniti.

Ebbe luogo una rissa a Bonacca nell'Honduras, fra spagnuoli ed inglesi. Vi sono due morti e quattro feriti. Gli spagnuoli saccheggiarono le case degli inglesi, i quali ricuperarono poi gli oggetti che erano stati loro tolti.

ROVIGO, 9. — Ebbe luogo uno scontro ferroviario a Cerea, fra un treno omnibus ed uno militare. Rimasero feriti 19 militari ed un borghese.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 9 maggio 1884

Presidenza del Presidente Tecchio.

La seduta è aperta alle 2 12.

Canonico, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente comunica che le condizioni del senatore Prati sono nella notte molto peggiorate e che l'infermo trovasi agli estremi.

Seguito dell'interpellanza del senatore Pantaleoni al Presidente del Consiglio dei Ministri, sulla concorrenza americana e sulle condizioni in cui l'Italia trovasi ad affrontarla.

Presidente. Il senatore Pantaleoni ha la parola per continuare il suo discorso interrotto ieri.

Pantaleoni. La verità intorno alla decantata *magna parens frugum saturnia tellus* si risolve in questo che in Italia non si raccolgono cereali che per metà dei nostri bisogni. Questo l'oratore dimostrò ieri.

Oggi dimostrerà a che si riduca la verità intorno all'*alma parens virum*.

Esamina la produttività del lavoro italiano.

Parla della Cassa per la vecchiaia e dei risultati dell'inchiesta agraria.

Il salario dell'operaio in Italia non supera in media il franco e mezzo.

In Germania è il doppio; in Francia il triplo; in Inghilterra supera il triplo; in America raggiunge il quadruplo. Il salario dell'operaio italiano oscilla tra quelli dell'operaio brasiliano e dell'indiano.

Si rallegra col Governo e loda il conte Menabrea di avere, per quanto è possibile, posto riparo al truce mercato dei ragazzi italiani a New York.

Cause di questa bassezza della produttività del lavoro in Italia, sono principalmente la troppo insufficiente istruzione dei nostri giovani operai, e la mancanza per loro di ogni adequato eccitamento a lavorare, e a lavorare bene.

Esamina le condizioni ndispensabili perchè l'Italia riesca a tenere il suo posto nel moderno movimento e rinnovamento dei commerci e delle industrie.

Fu proposto una specie di blocco continentale per cui l'Europa interrompesse ogni suo rapporto commerciale coll'America.

Questo pare all'oratore un enorme errore. Non si resiste a fenomeni spontanei e naturali di indole e proporzioni universali.

Una simile politica non varrebbe per l'Europa, e tanto meno varrebbe per l'Italia sola, la quale si trova in condizioni di inferiorità, non solo rispetto all'America, ma anche rispetto alle altre nazioni europee.

Parla delle forze naturali applicate, in sostituzione della forza dell'uomo, per la produzione delle cose.

Bisogna che l'Europa compensi coll'attività quello che le manca di risorse naturali. Bisogna limitare i grandi armamenti. Altra causa di inferiorità dell'Europa è la vastità dei lavori ferroviari, parte considerevole dei quali sono passivi o almeno non produttivi.

Per quel che riguarda l'Italia, una causa speciale di inferiorità deve riconoscersi negli indirizzi antiquati della istruzione nel nostro paese.

In Italia manca il movimento espansivo. Il giorno in cui cessa il movimento espansivo è il primo giorno della morte.

A proposito delle enormi spese militari che si sostengono dall'Italia, l'oratore rammenta che egli incominciò la sua carriera al Senato col combattere e rovesciare la legge sulle fortificazioni, sostenuta dal generale Menabrea, e che finì per essere ritirata dal Ministero; deplora che poi le fortificazioni di Roma siano state votate, e prevede che in queste fortificazioni morranno assai più soldati per febbri perniciose di quello che per le cannonate.

Prega gli egregi militari, che formano l'onore e la gloria del Senato e dell'esercito, a turarsi le orecchie, ma queste sono le idee che egli ha sempre sostenute.

A proposito delle ferrovie, del pari deplòra la costruzione, almeno in questi momenti di pressione o di crisi economica, di quelle linee, il cui esercizio si è preventivamente sicuri che non sarà per coprire le spese.

Deplora che, sia per le accennate spese, sia per quelle sostenute dalle finanze comunali, venga, se non dissipato, certo impiegato improduttivamente il capitale del quale si avrebbe tanto bisogno per combattere la lotta economica che ci sovrasta, la quale certamente è più grave e più minacciosa di tutte le guerre che ebbe a sostenere l'Italia.

Dimostra l'oratore, con dati statistici, l'inferiorità dell'Italia nella coltura intensiva, rispetto a tutte le altre regioni di Europa, e non riconosce attualmente altro modo di migliorare la condizione dell'Italia rispetto alla temuta concorrenza, se non che nella trasformazione dell'agraria, non dipendendo da noi la soppressione delle spese militari.

Ma per fare cotesta trasformazione agraria occorrono due elementi: *capitale* e *tempo*. Convien badare però a non frapporre indugio al rimedio perchè si corre rischio altrimenti di morire economicamente prima di migliorare, ma non conviene neppure procedere con eccessiva rapidità, la quale potrebbe del pari riuscire fatale.

Si dichiara fautore del dazio protettore che ritiene indispensabile anche conforme ai dati raccolti dall'inchiesta agraria.

Crede indispensabile e giustificato questo dazio protettore, sempre però temporaneo, anche a nome del libero scambio.

Così solo la nostra agraria potrà migliorare e trasformarsi.

L'oratore si dirige al Presidente del Consiglio, dicendogli che egli si trova in posizione bene invidiabile: il paese non domanda a lui altro che ordine e sviluppo del lavoro; la Corona ripone in lui tutta la sua fiducia, si può dire quasi che egli possegga in Parlamento la dittatura. La stessa opposizione gli è di vantaggio, solo deplora la divisione delle parti, che egli chiama *pasticci bizantineschi,* e crede che in questo momento tutte le forze dovrebbero potentemente associarsi per difendere il paese dalla crisi economica.

Crede che nessun Governo costituzionale possa approdare a bene se non governa con fermezza.

Furono i grandi caratteri di Vittorio Emanuele e di Cavour che valsero a rilevarci dal pauroso abbassamento e dalla prostrazione che conseguirono al disastro di Novara.

Una piccola parte d'Italia valse a restaurare i destini dell'intera nazione colla operosità, coll'attività, colla costanza dei propositi.

Non siamo più cinque ma ben 28 o 29 milioni di italiani. Dove sono adesso le nostre opere, dove le nostre imprese, dove le nostre espansioni? Siamo stati invitati a compartecipare alle influenze nel Mediterraneo, e, mi si permetta la parola, ci siamo rifiutati codardamente.... *(Oh! Oh! Rumori.)*

Depretis. Non è parola parlamentare....

Pantaleoni. Ebbene la ritiro. Dichiaro anzi di essere dispiacente di averla pronunziata. Dirò invece che ci è mancato il coraggio. Del resto, sono i fatti, non le parole, che hanno effetto nel mondo.

Quello che l'oratore vuol sapere è quale sia, dove splenda la stella polare a cui si indirizza il Governo italiano. Non gli manca la fiducia. Solo vuol essere rassicurato.

Non si porta una nazione a gloriosi destini senza accomodarsi a tutte le circostanze dei tempi.

Rammenta all'onorevole Depretis che fu qualificato di attuale nocchiero d'Italia, il motto di Cesare al nocchiero che lo trasportava: *Caesarem vehis!* L'onorevole Depretis deve ognora avere presente di tenere nelle sue mani il destino intero d'Italia.

Accenna alla gran perdita che ha fatto l'Italia colla morte dell'onorevole Sella. Desidera sapere quali sieno gli intendimenti del Governo.

Vitelleschi come unico senatore membro della Commissione per l'inchiesta agraria crede non potersi dispensare da alcune poche parole nella presente discussione. Deve anche rettificare alcune affermazioni dell'onorevole senatore Rossi.

Riconosce vero che il prezzo del grano tende dovunque a scemare, laonde è giusto che ce ne preoccupiamo. Crede che, a causa del prezzo dei trasporti, non ci si trovi altrettanto incalzati dal pericolo della concorrenza in fatto di bestiame.

Riguardo all'inchiesta agraria, muove a meraviglia che non si conosca l'esistenza di una quantità di lavori che furono fatti relativamente alla stessa materia agraria, in precedenza e contemporaneamente alla inchiesta medesima.

Il pubblico aspetta un compendio di tanti lavori; questo s'intende, ed è giusto.

È giusto, perchè non si intenderebbe che il risultato di tanti studi e di tante fatiche rimanesse lettera morta.

Ma vuolsi anche avere riguardo alla complessità della materia.

Assicura l'onorevole Rossi che quando la relazione dell'inchiesta agraria sarà compiuta non vi sarà alcuna importante questione alla quale non vi si trovi risposta corredata di molti dati di fatto.

Non può parlare a nome della Commissione d'inchiesta. Però, da quello che apparve all'oratore, egli non può negare che il carattere generale della nostra agricoltura si è che essa è misera.

Presso di noi l'agricoltura, a differenza di altri paesi, è costretta a dare i maggiori interessi, mentre vi si impiegano i minori capitali. Perciò gli agricoltori sono poveri, e l'agricoltura è in decadenza.

L'agricoltura italiana ha fatto le maggiori spese del risorgimento nazionale, dell'instaurazione del nuovo ordine di cose. Ora fa quelle della manutenzione dell'ordine nuovo, e deve sopperire anche ai capricci delle piccole Amministrazioni.

Tutto ciò potette durare precariamente per circostanze speciali. Ma ora rischia di non poter reggere per causa della concorrenza agraria che ci è minacciata.

Le vere ragioni della superiorità dell'agricoltura di altri paesi in paragone della nostra sono: la gratuità, o quasi, delle terre, la facilità ed il buon mercato dei trasporti, la limitazione delle imposte.

Dalle quali cause potrebbe certo venire la ruina della agricoltura nostra.

I rimedi? Assolutamente sarebbe difficile dirli, perchè composti di una quantità di fattori difficili a determinarsi.

Non c'è rimedio alla diminuzione del valore della proprietà. È un fatto che vi sono terreni a 16 lire l'ettaro. Ma sono una piccola frazione.

E poi queste non sono eventualità nuove. Quarant'anni fa la proprietà fondiaria valeva un terzo meno di adesso.

Si tratta che il passaggio da uno stadio ad un altro del valore della proprietà si compia senza gravi crisi.

Quanto all'energia ed alla attitudine del popolo italiano al lavoro, dipende da noi soli di smentire il sospetto che noi siamo una razza inferiore ad altre. Ed inoltre gli italiani possono trovare dei compensi nel campo del lavoro intellettuale.

Nella conclusione di quella parte della inchiesta che gli fu attribuita, l'oratore riconobbe che le due massime cause della depressione della agricoltura in Italia sono la insufficienza del *capitale* e dell'*istruzione*. Non parla dell'istruzione. Parla del capitale. Dove trovare il capitale, i risparmi necessari al restauro della nostra agricoltura?

Nel nostro paese l'industria è giovane, epperò manca uno degli sposi di quel connubio di cui parlò l'onorevole Rossi. Quanto ai risparmi, essi rimangono quasi interamente assorbiti dalle imposte e dalle spese della convivenza sociale.

Sta bene quel che si è detto intorno alla trasformazione delle colture, alle macchine, agli incoraggiamenti, ecc. Ma questo è un circolo vizioso. Per tutte queste cose si richiede ancora il capitale.

L'ultima *ratio rerum* si compendia in questa domanda: si possono diminuire le imposte?

In certi momenti è carità di patria di affrontare anche le più ardue questioni.

Non nutre, circa l'avvenire della nostra agricoltura, tutti i timori che altri ha manifestati. Però è impossibile non riconoscere che la situazione è grave.

Rammenta quello che fu fatto per pareggiare il bilancio senza che tuttavia l'Italia ne andasse di mezzo, come pure si voleva predire quando il nostro bilancio era in disavanzo di 600 milioni.

Oggi si è posto come dogma che non sieno da diminuire le imposte. Ma la situazione è grave e bisogna provvedere a tempo. Intanto è un fatto che 80 milioni sono scomparsi dal bilancio con un effetto relativamente assai modesto per le popolazioni.

Non c'è già bisogno che tutta l'imposta fondiaria sparisca dai bilanci. Accenna alla qnantità di Consigli comunali e provinciali che in tutto il territorio della penisola saccheggiano la proprietà fondiaria colle sovrimposte. Indica certe spese che dalle Amministrazioni locali potrebbero omettersi, riversando sull'agricoltura il beneficio di bilancio che ne deriverebbe.

Crede che all'agricoltura si possa e debba dare un po'di respiro.

Insiste perchè si renda più intensa la istruzione agraria. Si favoriscano le scuole speciali, che finora, meno qualche eccezione, come la scuola di Conegliano, hanno dato limitatissimi risultati.

La scelta delle culture a seconda del nostro clima e un po'di ritorno del capitale all'agricoltura, ci potranno fare un gran bene perchè noi abbiamo alleato il sole, purchè non se ne offuschi la luce con alcuna tenebria, come quella dell'ignoranza o come quella di chi non vuole intendere in che il principale nodo della questione consista. (*Bravo, bene*).

De Luca, parlerà brevemente della mancanza del capitale rapporto all'agricoltura. Come prefetto in Lombardia pochi anni addietro volle studiare un poco il problema. Nella provincia, alla cui amministrazione presiedeva, tra imposte erariali, provinciali e comunali, l'agricoltura era gravata di un'imposta del 54 0[0; in taluni comuni giunse al 71 0[0 sulla rendita presunta! Cosa rimane per il miglioramento della coltura?

Mancano i fondi per il bestiame, mancano anzi i fondi per provvedere alle spese di sostentamento della famiglia.

Laonde i piccoli proprietari debbono scomparire. Da tali condizioni sorge e deve sorgere una specie di socialismo prima non mai ideato; chè sogna, non un cambiamento di Governo, ma la rivoluzione sociale ed una divisione di beni, niente di meno.

Si tolga ai comuni il diritto di sovrimposta alla fondiaria, e si tolga alle provincie il diritto di gravare troppo l'aliquota; si dedichino poi al miglioramento dell'agricoltura, che è tanta parte della nostra vita economica, quei risparmi che possono sul bilancio ottenersi.

Sono questi, a suo avviso, i provvedimenti opportuni. Confida che il Ministero vorrà portare tutta la sua attenzione su questo gravissimo problema.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Non ha assistito al discorso dell'onorevole senatore Rossi, e quindi non può entrare nella discussione sollevata da lui e dagli onorevoli senatori Vitelleschi e De Luca.

Si limiterà a rispondere alla interpellanza dell'onorevole Pantaleoni.

Discorrerà della deficienza delle forze economiche nel nostro paese e del pericolo della concorrenza americana.

Si accosta piuttosto all'opinione dell'onorevole Vitelleschi, di non reputare cioè le nubi dell'orizzonte economico così scure come credette di dipingerle il senatore Pantaleoni.

Il primato agricolo spetta all'Inghilterra, la quale ha pure il primato commerciale ed industriale. Così è. Il prosperamento dell'agricoltura si collega con quello dei commerci e delle industrie.

Alle Esposizioni di Milano e di Torino credette di trovare ragioni di rallegrarsi e di sperare bene nell'avvenire delle nostre industrie.

Ciò lo induce a sperar bene anche di parecchie nostre produzioni agricole.

Parla della grande estensione che può darsi presso di noi alle colture degli aranci, dell'olio, dei bachi da seta, nella coltura dei quali c'è una ripresa visibile, e infine indica la cultura del vino che è anch'essa propria delle zone temperate. In Italia la coltivazione della vite viene migliorando grandemente, e nullameno siamo molto lontani dal grado cui potremo spingerci.

Se non può negarsi il pericolo della concorrenza agraria, deve anche riconoscersi che abbiamo speciali culture nelle quali l'Italia potrà sempre reggersi vigorosamente.

Fu invocata l'alleanza del sole. Invoca la alleanza di quelle acque che furono causa della ricchezza lombarda. Domanda come possa darsi che per la fecondità delle Romagne non si pensi a derivare dal Po un canale come quelli Cavour e Villoresi, che furono costruiti ai nostri giorni.

Riconosce il significato di quel che disse l'onorevole Pantaleoni riguardo alle conseguenze degli eserciti stanziali. Ma non può a meno di osservare che la teoria di Bernardin de Saint-Pierre fu ognora considerata nel campo pratico un sogno.

Crede che non possano negarsi lo sviluppo della viabilità e i vantaggi delle strade ferrate, le quali dovranno necessariamente terminare coll'essere tutte rimunerative.

Potrebbe dimostrare colle statistiche alla mano che le condizioni economiche delle nostre popolazioni sono venute sempre migliorando. Ma non vuole stancare il Senato. Tratterà delle singole questioni quando se ne presentino le adatte occasioni.

Il pericolo della concorrenza americana non può negarsi. Conviene ricercare i rimedi.

Non gli pare che in questi ultimi tempi il valore degli stabili sia, generalmente parlando, scemato. In alcune nostre provincie, in Sicilia, per esempio, la passione della proprietà è grandissima.

Riconosce le variazioni verificatesi nel prezzo di certi prodotti, in quello del vino particolarmente. Rammenta che sul confine del Piemonte ci fu altravolta il costume di pagare il vino ad ore. Si beveva un'ora e si pagavano tanti centesimi. (*Ilarità*)

Il prezzo del lavoro è aumentato in media dal sessanta all'ottanta per cento.

La materia delle imposte spetta principalmente ai Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura.

È vero che si è abolito il macinato. Ma in sostituzione degli 80 milioni del macinato se ne sono imposti altri 90, applicandoli ai cespiti che si sono creduti più giusti.

Non giudica doversi trattare per ora di diminuzione delle imposte, ma bensì di una più razionale ed equa ripartizione dell'imposta fondiaria, che in alcune regioni è veramente eccessiva.

I rimedi da applicare alla presente situazione sono massimamente due; il credito, per cui l'agricoltura possa trovare i capitali più a buon mercato, e la diffusione della solida istruzione tecnica.

Il caso del 71 per cento della totalità della imposta accennato dal senatore De Luca non può essere che singolo, altrimenti il valore della proprietà avrebbe da essere enormemente basso e poco più che nullo.

Una buona perequazione, e, se è possibile, un qualche disgravio, ecco quello che si deve fare e che si cercherà di fare.

Cita il detto del Vangelo: *Non qui inceperit, sed qui perseveraverit usque ad finem, salvus erit.*

Non ha nulla da mutare a quanto disse già agli elettori all'epoca delle elezioni generali. Manterrà integralmente, fino dove possono giungervi le sue forze, e contro ogni guerra, le promesse fatte. Che se venga il giorno in cui gli abbisogni di lasciare l'ufficio, desidera debba dirsi di lui; tenne fino all'ultimo la fede al Re ed alla patria. *(Benissimo!)*

Pantaleoni. Replica brevemente al Presidente del Consiglio. Dichiarasi non pienamente soddisfatto delle dategli risposte che non infirmano le sue osservazioni sulle attuali condizioni d'Italia. Chiede se non si ritenga opportuno qualche provvedimento protezionista di fronte alla concorrenza americana. Il caso presente è di un grave pericolo, e non già solo di un momentaneo decadimento. Pertanto urge provvedere, ed è per ciò che espose le sue idee in proposito.

Majorana-Calatabiano. Crede doversi rallegrare col Presidente del Consiglio per l'ordine delle idee economiche da lui svolte. Il vero programma si è di lasciare che si sviluppi la iniziativa privata e che lo Stato abbia solamente a rimuovere gli ostacoli. La concorrenza americana non può negarsi che rispetto agli interessi privati possa recare qualche danno. Pargli per altro che sia un pregiudizio asserire altrettanto rispetto ai nostri interessi generali, che devono essere la vera base del giudicare.

La cultura dei cereali non è la sola fra noi, anzi non è nemmeno la più felice. La trasformazione della cultura non potè finora operarsi in Italia non solo per mancanza di capitali, ma anche per lo stato di alcuni terreni.

Il pericolo quindi fu esagerato. Di fronte ai piccoli danni stanno i vantaggi che si possono avere con il buon mercato della mano d'opera, e via dicendo. Diffondesi sui vantaggi dello svincolo dal monopolio economico. Ritiene pertanto che più che un danno, un vantaggio sia derivato dalla stessa concorrenza americana.

Passa all'esame di altro punto della risposta del Presidente del Consiglio, circa il credito e l'istruzione.

Sul credito non si diffonderà. Crede per altro di ricordare una sorgente di ricchezza così per l'agricoltura, come per l'industria e per il commercio, e cioè la facilità delle comunicazioni.

Cita esempi di gravissimi noli nel nostro paese. Enormi valori circolerebbero se non vi fossero simili dighe artificiali.

A nulla varrebbero premi e sussidi, di fronte a simili enormi ostacoli. È questo il rimedio che non aggraverebbe il bilancio ed a cui, a suo avviso, si deve mirare. Cioè far sorgere la vita dove c'è morte, diminuendo i prezzi di trasporto sia per mare che per terra.

Confida che il Ministero vorrà tener conto delle sue raccomandazioni.

De Luca. Dichiara di prendere la parola per scagionarsi della taccia di leggerezza e di inesattezza che crede gli abbia diretto il Presidente del Consiglio. In prova dell'esattezza di quanto affermò circa l'enorme imposta ascendente al 71 per cento, ricorda le provincie di Como, di Ancona ed anche di Messina.

Ciò soltanto per giustificare l'esattezza della sua asserzione.

Depretis, osserva che il dissenso col senatore De Luca dipende da un equivoco. Egli intese parlare di rendita effettiva, mentre l'onorevole De Luca si riferiva alla rendita censuaria, ben differente ed inferiore alla reale che è fissata fin dal 1828, e così come si vede moltissimi anni prima. Ciò posto, avuto riguardo alla rendita vera, restano pienamente ferme le sue osservazioni.

De Luca replica, osservando che la rendita vera deve desumersi dalla catastale.

Grimaldi. Risponderà alle osservazioni riferentesi specialmente al suo dicastero. Siccome però la discussione generale non è chiusa ed altri oratori probabilmente domanderanno la parola, egli si riserverebbe di parlare alla fine della discussione generale e di rispondere così con un solo discorso, onde ovviare inutili ripetizioni ai vari oratori.

Presidente. Non essendovi opposizioni, si accoglie il desiderio espresso dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Stante l'ora tarda, la continuazione della discussione generale del bilancio d'Agricoltura continuerà nella seduta di domani alle ore 2.

La seduta è levata alle ore 6 1[4.

Ordine del giorno per la seduta del 10 maggio alle ore 2 pom.

I. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.
2. Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;
3. Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti;
4. Bonificamento delle regioni di malaria.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 9 maggio 1884

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente TAJANI.

La seduta comincia alle 10 antim.

Mariotti, *segretario,* legge il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì scorso, che è approvato.

Casati prega la Camera di voler dare la precedenza sugli altri argomenti inscritti nell'ordine del giorno, allo svolgimento di una sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Brugherio al 2° mandamento di Monza.

Presidente invita l'onorevole Casati di rinnuovare la sua domanda quando sia presente il Ministro Guardasigilli.

Svolgimento di una interrogazione del deputato Fortis.

Fortis interroga l'onorevole Ministro delle Finanze circa l'applicazione dell'articolo 7 della legge 7 luglio 1876 sul miglioramento della condizione degl'impiegati dello Stato, per quanto riguarda gli uscieri e inservienti stabiliti in Roma, ai quali si è negato quell'aumento del decimo sullo stipendio, che si accorda agli altri impiegati. Questa esclusione a lui non pare giustificata nel testo della legge, epperò chiede al Ministro se voglia rimediare a questo inconveniente.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* dice che l'articolo 7 della legge 7 luglio 1876, tace sulla concessione dell'indennità proporzionale del 10 per cento agli uscieri, mentre accorda espressamente ad essi, come agli altri impiegati l'indennità di residenza. Dunque dove la legge volle, disse; dove non volle, tacque. Del resto quella legge è in vigore già da sette anni; e senza serie contestazioni degl'interessati, fu interpretata sempre nello stesso modo. D'altronde quell'aumento del 10 per cento agl'impiegati fu conceduto perchè potessero far fronte alle pigioni troppo alte in Roma; e ciò col decoro conveniente al loro stato. Questa ragione non si aveva in egual grado per gli uscieri.

Egli crede che l'interpretazione che l'Amministrazione ha dato finora a quella disposizione sia giusta; e che non possa esser cambiata se non con un provvedimento legislativo.

Fortis, fa notare che la legge parla in genere di impiegati di ruolo, e tra questi sono anche gli uscieri e gli inservienti stabili. La lettera e lo spirito della legge poi non contrastano punto con l'interpretazione che egli dà a quella legge; e se finora non vi sono stati molti reclami contro l'interpretazione seguita dall'Amministrazione, ciò farebbe fede soltanto della rassegnazione di quei modesti impiegati. Eccita a provvedere, o con le disposizioni di legge attuale, od altrimenti.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, ripete che l'articolo 7 è diretto soltanto a stabilire l'indennità d'alloggio, e ne determina la misura, e per gli impiegati e per gli uscieri; aggiungendo per i primi alla quota fissa la percentuale. Soltanto un nuovo provvedimento legislativo potrebbe migliorare l'applicazione di quel beneficio, ed egli non si rifiuta di studiare l'argomento.

Fortis confida che il Ministro vorrà in qualche guisa provvedere ai funzionari dei quali ha parlato.

Ferracciù, *Ministro Guardasigilli*, propone che si differisca la discussione della proposta di legge relativa ai mandamenti di Pistoia, non avendo ricevuto ancora le necessarie informazioni; ed accetta che si svolga il disegno di legge del deputato Casati.

(*La Camera approva*)

Svolgimento della proposta di legge per l'aggregazione del comune di Brugherio al 2° mandamento di Monza.

Casati espone la condizione eccezionale nella quale si trova il comune di Brugherio, soggetto a quattro Preture, e la necessità quindi della sua proposta.

Ferracciù, *Ministro Guardasigilli*, non si oppone che la proposta stessa sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione.)

Presidente. Non essendo presente alcuno dei Ministri cui si riferisce la risoluzione dell'on. Cagnola, si passerà all'argomento successivo.

Discussione del disegno di legge per la costituzione in mandamento del comune di Villarosa.

Mariotti, *segretario*, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato.)

Svolgimento della proposta di legge per aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo.

Frola osserva che sulla sua proposta sono concordi tutti i comuni e gli altri interessati; crede che ciò basti a dimostrarne la necessità.

Depretis, *Ministro dell'Interno*, non si oppone che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione.)

Discussione del disegno di legge per restituzione della Pretura in Monterotondo.

Mariotti, *segretario*, dà lettura della proposta di legge.

(È approvata.)

Svolgimento di una proposta di legge per aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento di Ivrea

Cibrario. La sua proposta di legge non è che la riproduzione di quella che il deputato Germanetti ebbe già a svolgere alla Camera e che la Camera ha approvato.

Depretis, *Ministro dell'Interno*, non si oppone che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione.)

Presidente rimanda alla seduta antimeridiana di lunedì lo svolgimento della risoluzione presentata dall'onorevole Cagnola.

Cagnola crede di poterla svolgere ora, essendo presente il Presidente del Consiglio.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, non può rappresentare in questo argomento il Ministro dei Lavori Pubblici.

La seduta è levata alle 10 50.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Chimirri. Non si trovò presente ieri quando l'onorevole Maffi fece premura per affrettare la pubblicazione della relazione sul disegno di legge relativo agl'infortuni sul lavoro. Può assicurare che quella relazione è già stampata e distribuita.

(Il processo verbale è approvato.)

Presidente legge una lettera del presidente del Comitato per la Esposizione generale di Torino, il quale ringrazia la Camera del voto emesso su proposta dell'onorevole Pasquali ed altri deputati.

Cavalletto chiede che il disegno di legge per gli infortuni sul lavoro sia inscritto nell'ordine del giorno con urgenza.

(La Camera approva.)

Lorenzini giura.

Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Del Giudice, a proposito della riforma degli organici del Ministero dei Lavori Pubblici, non approva che si sia aumentata la classe superiore dei funzionari, scemando la classe inferiore; egli è d'avviso che coloro che hanno i posti più modesti, nei quali spesso rendono importanti servigi, debbono richiamare la maggiore sollecitudine del Governo. Trova preferibile che si aumenti lo stipendio di questi impiegati, invece che di quelli che occupano i gradi superiori.

Loda la parificazione del caposezione della Biblioteca agli altri; non approva invece la riduzione che si fa degl'impiegati d'ordine, dei quali il numero è ora insufficiente; e forse prossimamente si dovrà provvedere a questi inconvenienti accrescendo il numero degli impiegati.

Sulla questione delle linee complementari, fa osservare che i timori sulla sproporzione fra i preventivi ed i consuntivi nell'esecuzione dei lavori non sono gran fatto fondati; e se, per esempio, la Novara-Pino è costata il doppio di quello che era stato previsto, la Giulianova e i tronchi da Castrocucco in giù nella Eboli-Reggio costeranno circa la metà di quel che era stato previsto.

La moda porta ora ad affermare che lo Stato sia il peggiore dei costruttori; ma egli non crede molto fondata questa opinione.

Passando poi ad esaminare la questione dei porti di 4ª classe, si lagna che il disegno di legge che provvedeva a questo argomento, già approvato dalla Camera, è da un pezzo arenato in Senato; ed egli prega l'onorevole Ministro di affrettare la discussione di quell'importantissimo disegno di legge.

Riferisce lo sconforto e l'irritazione che dominano nelle popolazioni calabresi per le condizioni miserevoli in cui quella regione è lasciata dal Governo, e parla dei danni e degli inconvenienti che derivano specialmente dalla mancanza assoluta di comunicazioni sicure e spedite. Quelle provincie han dato finora prova di grandissima longanimità, e di ciò han reso loro giustizia uomini ragguardevoli d'ogni regione d'Italia.

La prima colpevole di questo stato di cose è la Società delle Ferrovie Meridionali, che pure si vuol far passare per benefattrice del paese, mentre i suoi falli con parola autorevole furono nella Camera stessa stigmatizzati dall'onorevole Spaventa; e l'oratore ne legge le parole.

Il presente Ministro, giunto al potere col pensiero di risolvere il problema ferroviario, non ha atteso gran fatto agli altri importanti servizi che a lui erano affidati. Ne fa prova la piccola quantità di lavori ferroviari appaltati in questi ultimi tempi, specialmente in confronto dei molti chilometri di ferrovia costruiti nel precedente periodo, non ostante i mezzi insufficienti forniti dal Ministro delle Finanze.

Il sistema che ora si segue dal Governo sembra all'oratore non conferisca punto alla forza delle istituzioni, perchè mentre da una parte

vi è molta inerzia, vi è poi un esagerato timore per alcuni fatti politici insignificanti.

Ammette anch'egli che sia poco utile fare lavori a sbalzi e senza continuità; ma la continuità si assicura coordinando appunto gli studi dei vari tronchi senza interruzione. E questo dovrebbe farsi per la linea Eboli-Reggio, nella quale i lavori sono molto in ritardo; mentre le condizioni del paese sono miserevolissime, tanto che gli operai emigrano in massa, con le loro famiglie e con le povere suppellettili, per lontani paesi, dove invece di trovare la prosperità, trovano spesso la miseria più squallida e la morte.

Dando un maggiore sviluppo ai lavori pubblici, si potrebbe in parte rimediare a questi danni; esorta il Ministro a provvedere, ed egli per primo gliene sarà grato. E, in relazione a quel che ha detto, prega il Ministro di dichiarargli esplicitamente se sia disposto a dare in appalto tutti i tronchi dell'Eboli-Reggio, pei quali sono pronti gli studi, e senza curarsi gran fatto della questione della continuità.

Egli ha creduto debito suo di parlar chiaramente per scagionarsi da ogni responsabilità in uno stato di cose che non approva.

Perelli. Nessuno può disconoscere che le spese che si fanno in Italia per lavori pubblici non sieno necessarie ed utili; molti anzi credono che siano insufficienti, specialmente per quel che si riferisce ai lavori idraulici.

Neppur crede che sieno eccessive le spese per il personale del Ministero dei Lavori Pubblici, specialmente quando vi sono categorie intiere d'impiegati mal retribuiti, come appunto gli aiutanti postali.

Eccita il Ministro a provvedere nel miglior modo possibile alla sollecita costruzione delle ferrovie complementari, perchè crede questo un atto giusto ed utilissimo, nelle condizioni in cui si trova il paese.

Si associa all'onorevole Nervo su quello che ha detto relativamente alle Casse di risparmio postali, le quali fanno fede dell'abbondanza del capitale nel paese, poichè esso si contenta di un modico interesse.

Fa quindi alcune osservazioni sulle ferrovie della Valtellina, la quale è stata non poco danneggiata dall'apertura della ferrovia del Gottardo, e dal ritardo nella costruzione dei tronchi approvati, nonostante i sacrifici fatti dai Corpi amministrativi locali. In tutti i modi fa preghiera al Ministro di non voler subordinare questa questione della costruzione delle ferrovie all'approvazione delle convenzioni.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* prega l'onorevole Giovagnoli di voler rimandare la sua interrogazione sul restauro della basilica di San Marco in Venezia al bilancio della Pubblica Istruzione; e propone che sia inviata a martedì l'interrogazione degli onorevoli Bovio e Cavallotti sui fatti di Napoli.

Giovagnoli acconsente.

Cavallotti, dolente che le autorità scolastiche di Napoli non abbiano finora dato le chieste informazioni, acconsente che la interrogazione sua e del suo amico Bovio sia rimandata a martedì.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* prega l'onorevole Cavallotti di non voler prevenire il giudizio sul contegno delle autorità.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Cavalletto si unisce anzitutto alle sollecitazioni dell'onorevole Perelli per la costruzione delle ferrovie di Valtellina, urgenti soprattutto sotto l'aspetto militare.

Raccomanda poi al Ministro di tener distinti i vari servizi tecnici della sua amministrazione in modo da assicurarsi un personale che abbia particolare competenza nelle singole materie, e di costituire per ciò i Comitati introdotti colla nuova legge per il riordinamento dell'Amministrazione.

Gli raccomanda pure di estendere senza indugio i benefizi di quella legge agli assistenti e sorveglianti stradali ed ai custodi idraulici delle provincie venete e di quella di Mantova, ridotti ormai ad esiguo numero. Così avrà reso una giustizia che l'oratore invoca da ben quattordici anni.

Vorrebbe che senza ritardo si provvedesse a rialzare gli argini in relazione alle ultime piene, ed a munirli di scogliere, specialmente nell'Adige, giacchè quelle sono a considerarsi spese di ordinaria manutenzione, e non si deve provvedervi con leggi di spese straordinarie.

Lamenta le frequenti disgrazie che accadono per il servizio ferroviario, le quali attribuisce specialmente al modo col quale si procede nelle manovre dei treni che dovrebbero essere eseguite con esattezza militare e senza ciancia.

Esorta poi il Ministro a riformare i regolamenti del servizio telegrafico per modo che possano essere ammessi negli uffici ausiliari quelli che servirono per lunghi anni nell'esercito.

Unisce le sue alle raccomandazioni dell'onorevole Pais perchè sieno affrettati i lavori di bonificamento nella Sardegna. Ed associandosi ad alcune osservazioni dell'onorevole Codronchi, prega il Ministro di esercitare la sua sorveglianza anche sui Consorzi di scolo.

Non dubita poi che il Governo farà ragione alla domanda rivoltagli ieri dall'onorevole Righi, e comprenderà altri argini, oltre quelli dell'Adige a valle di Verona, tra le opere idrauliche di seconda categoria, e menziona particolarmente l'arginatura dell'Astico e del Tesina.

Giordano si associa agli onorevoli Pais e Cavalletto nel raccomandare che sia sollecitata la costruzione delle strade ferrate ed i lavori di bonificamento nella Sardegna.

Cerulli domanda in qual modo il Governo intenda provvedere all'esercizio delle strade ferrate complementari e specialmente quello dei *capoluoghi* appena compiute o prossime a compimento. Sa bene che nelle convenzioni ferroviarie si provvede anche a questo con un metodo sul quale ora non intende pronunciarsi; ma che si farà di quelle linee prima che vadano in esecuzione le convenzioni o nel caso che esse non vengano approvate?

La linea Teramo-Giulianova, ad esempio, che costò 2 milioni e 400 mila lire, potrebbe essere aperta al pubblico immediatamente; eppure nessun provvedimento decisivo venne preso per l'esercizio di quella strada, anzi una nota Ministeriale del 30 aprile decorso, lascia temere che vi siano dei dubbi e delle incertezze, che hanno gettato in una certa preoccupazione la provincia interessata. Gli parrebbe che l'esercizio di quella linea, come si è fatto per un tronco da Catanzaro alla Marina, potrebb'essere frattanto, senza ulteriore indugio, affidato alla Società delle Meridionali. Desidera udire dichiarazioni precise dal Ministro in argomento.

Nocito, pur encomiando l'Amministrazione per il buon andamento dei servizi delle poste e dei telegrafi, non può a meno di meravigliarsi che si sieno smarrite 240 lettere raccomandate nel 1882 e 171 nel 1883; giacchè da queste cifre si deve arguire che ben più frequente sia lo smarrimento delle lettere semplici.

Desidera poi udire gli intendimenti del Ministro sopra una riforma che gioverebbe grandemente allo svolgimento del credito, quella cioè di autorizzare gli uffici postali ad incassare l'importo degli effetti cambiari.

Quanto al servizio telegrafico non approva che gli uffici di terza categoria rimangano chiusi proprio la domenica, che è il giorno dalle popolazioni rurali destinato alle contrattazioni.

Da ultimo lamenta l'infierire della malaria nella provincia di Grosseto, a cagione dell'incuria del Governo.

Panattoni, rappresentando popolazioni che soffrono per malaria, e rimpiangono le opere incominciate dai Governi passati, si unisce all'onorevole Nocito nell'esortare il Governo ad affrettare il compimento di quelle opere.

Lacava, *relatore,* rispondendo ai vari oratori che hanno preso parte alla discussione del bilancio, incomincia coll'osservare all'onorevole Nervo che nessuna Amministrazione va esente da residui, e che è naturale che se ne trovino nel bilancio dei Lavori Pubblici, giacchè non si possono pagare i lavori prima che sieno collaudati.

Dichiara all'onorevole Pais che dall'inchiesta ferroviaria è risultato il bisogno di lasciare indipendente la rete delle ferrovie sarde.

Risponde all'onorevole Del Giudice essere suo desiderio che il Ministro consideri alla stessa stregua le linee, litoranea ed interna, Eboli-Reggio. All'onorevole Perelli dice che negli ultimi tempi si è verificato un notevole aumento nei depositi postali di risparmio, e si augura che tale aumento continui per l'avvenire.

All'onorevole Cavalletto dà alcuni schiarimenti intorno alla specia-

lizzazione dei servizi tecnici, e si associa alle sue raccomandazioni in favore dei custodi idraulici. In quanto agli stanziamenti per le opere idrauliche di seconda categoria, spetta al Ministro di accrescerli ove il bisogno lo dimostri necessario.

Confida, rispondendo all'onorevole Cerulli, che il Governo terrà presente la condizione della ferrovia Teramo-Giulianova, e provvederà o colle convenzioni ferroviarie, o con provvedimenti speciali. In quanto alle osservazioni dell'onorevole Nocito, lasciando al Ministro di rispondere in quanto al servizio delle bonifiche, può dire alla Camera che i servizi postali procedono con progressivo miglioramento.

È lieto che l'onorevole Baccarini accetti le proposte della Commissione relative al reintegramento delle competenze nel bilancio, esponendo le ragioni che le consigliarono.

Assicura l'onorevole Baccarini che nel periodo della sua relazione, da lui ieri ricordato, non ebbe mai in animo di fare una critica alla legge del 1879, o di rivolgere a lui un rimprovero di qualunque natura. Non poteva, d'altronde, combattere una legge nella quale, come relatore della Commissione, ebbe molta parte.

Risponde poi dettagliatamente alle osservazioni dell'onorevole Baccarini, difendendo l'opera della Commissione (*Bene!*)

Savini, anche a nome degli altri rappresentanti del Collegio di Macerata, prega che siano sollecitati i lavori della linea Civitanova-Piediripa, e che sia aperta al pubblico appena ultimata.

Baccarini risponde all'onorevole Lacava che citò la sua relazione perchè alcuni appunti ivi contenuti sembravangli in armonia con altre considerazioni cui sembra vogliasi dare la prevalenza.

Ripete alcune delle osservazioni ieri fatte, non essendo persuaso delle risposte avute dal relatore, e sostiene che la linea Novara-Pino non costa tanto quanto dalla relazione apparisce. Parla delle disposizioni della legge 5 giugno 1882, affermando che essa ha prodotto tutto l'effetto che era possibile, almeno fino al giorno in cui fu applicata.

La Porta, *presidente della Commissione del bilancio*, dice che, secondo la consuetudine, non si sarebbe dovuto, in occasione del bilancio, discutere la questione ferroviaria.

La legge del 1879 fu la migliore fino a quel tempo fatta. Ma quando le condizioni finanziarie furono fatte migliori; quando fu dimostrato che anche le leggi posteriori del 1881 e del 1882, non ostante le ottime intenzioni dei proponenti, non soddisfacevano ai bisogni, il Governo fu obbligato a provvedere in altro modo; ma di questo non si può discutere oggi.

Risponde all'onorevole Nervo che la Commissione, in occasione del bilancio dell'entrata, ha deliberato di presentare alla Camera le sue considerazioni in fatto di finanza, e che, in ogni modo, egli non doveva discutere di ciò in questa occasione.

In quanto ai due articoli per reintegramento delle competenze, dice che la proposta della Commissione corrisponde a un diritto statutario della Camera, e che d'altronde, nel caso attuale, non si tratta che di una modificazione contabile; quindi non parve necessario provvedere con una legge speciale.

Lacava, *relatore*, risponde all'onorevole Baccarini intorno al costo della linea Novara-Pino, mantenendo ferme le cifre esposte nella relazione. Aggiunge che i residui dei lavori pubblici sono andati sempre, dal 1881 in poi, sensibilmente diminuendo.

Baccarini replica che la diminuzione dei residui dimostra appunto che i lavori sono diminuiti. In quanto alla Novara-Pino, ripete che, invece di 36 milioni, costa 33.

Non contestò il diritto di provvedere alle competenze, così come la Commissione propone; fece il suo appunto soltanto per un riguardo all'altro ramo del Parlamento.

Nervo dice che le sue affermazioni di ieri furono motivate dal desiderio che aveva di chiamare l'attenzione della Camera sopra le molte spese, e non per mancare di deferenza alla Commissione del bilancio.

Voci. A domani.

Presidente annunzia che la Giunta delle elezioni ha trasmesso alla Presidenza il verbale della elezione contestata del secondo Collegio di Bari.

Annunzia poi le seguenti domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di Agricoltura e Commercio se intede mantenere il progetto di legge sulla caccia presentato dall'on. Berti.

« Boneschi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli on. Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze per conoscere:

« 1. Quali disposizioni abbiano date o credono di dare per diminuire il malessere prodotto nella Sardegna dalle numerose devoluzioni al Demanio, e per correggere e rettificare il catasto;

« 2. Quali provvedimenti intendono prendere per alleggerire la proprietà fondiaria dall'eccessiva gravezza delle imposte.

« Pais. »

Depretis, *Presidente del Consiglio* risponderà discutendosi il bilancio dell'entrata, all'interrogazione dell'on. Pais. Comunicherà al Ministro d'Agricoltura quella dell'on. Boneschi.

Damiani ricorda la sua interrogazione al Ministro degli Esteri, lamentando la sua assenza dalla Camera.

Presidente. La sua assenza è fuor di dubbio causata da pubblico servizio.

Picardi propone di scrivere nell'ordine del giorno delle sedute mattutine i disegni di legge per le pensioni dei militari dell'esercito e della marineria.

Capo, vista l'importanza della legge, si oppone che queste leggi siano discusse in sedute antimeridiane.

Picardi insiste nella sua proposta.

Capo recede dalla sua opposizione.

(Si approva la proposta dell'on. Picardi.)

Panattoni ricorda un disegno di legge, di cui chiese l'urgenza, per compensare i comuni di danni derivanti dalla occupazione austriaca.

Depretis, *Presidente del Consiglio*. Il disegno di legge è già stampato, e sarà presto distribuito.

La seduta è levata a ore 7 10.

Ordine del giorno della seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Votazione per la nomina di quattro commissari del bilancio e di un commissario di inchiesta sopra le tariffe doganali.

Votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge:

Costituzione del comune di Villarosa in mandamento.

Restituzione dell'ufficio di Pretura al comune di Monterotondo.

2. Seguito della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1884-85. (143)

3. Svolgimento di una interpellanza del deputato Placido al Ministro di Agricoltura e Commercio.

4. Provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi. (177) (*Urgenza*).

5. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)

6. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)

7. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)

8. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)

9. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108). (*Urgenza*).

10. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)

11. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45).

12. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)

13. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie (86).

14. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Dal ff. di sindaco si fa noto che « sebbene lo stato sanitario della città sia sotto ogni aspetto eccellente, la municipale Amministrazione sente il dovere di rammentare ai cittadini le esortazioni loro fatte con avviso del 16 luglio 1883, n. 47395, di conservare i propri stabilimenti, opifici e negozi in istato di perfetta nettezza, e sgombre da ogni immondizia le scuderie, le corti, gli androni, le scale, i pozzi, le terrazze, ecc.

« Confermandosi ora le disposizioni date con detto avviso di procedere a carico dei trasgressori con tutto il rigore consentito dalle leggi e dai regolamenti vigenti, si torna ad invitare i cittadini di avvertire la Direzione d'igiene in Campidoglio o gli uffici regionari, ove si trovano appositi registri per ricevere i reclami di qualunque inconveniente si verificasse, affine di contestare la contravvenzione ai proprietari degli stabili, che potranno rivalersene verso chi di ragione, e quindi rimuovere *senz'altro avviso* l'inconveniente a carico dei proprietari medesimi, non che s'invitano a denunziare agli uffici regionari, ovvero alla Direzione d'igiene o a quella di Polizia urbana se dall'Impresa della nettezza non fossero giornalmente, come è suo dovere, fatte asportare le immondizie dalle abitazioni, dalle botteghe e dagli stabilimenti degli abbonati, per provvedere immediatamente a carico della Impresa stessa.

« Le Direzioni d'igiene e di Polizia urbana sono incaricate della rigorosa esecuzione di quanto sopra. »

L'invenzione del termometro. — Il presidente della Società Reale meteorologica di Londra, il signor Scott, lesse di recente a quella Società una memoria intitolata: *Osservazioai sommarie sulla storia del termometro.* Questo argomento fu già trattato, anni sono, dal signor Renon, il dotto meteorologista del parco di San Mauro nell'*Annuario della Società francese di meteorologia.*

Il nome dell'inventore del termometro attualmente in uso è sconosciuto. La più antica menzione si trova in un'opera del dottor Field, pubblicata nel 1633, e che lo cita come in uso da cinquant'anni. Bacone, morto nel 1636, ne fa pure parola.

I primi termometri erano realmente dei *barotermoscopi.* Essi componevansi: 1. Di un serbatoio sferico pieno per tre quarti di una soluzione acquosa di acido azotico, per impedire che si congelasse (questo liquido fu poi rimpiazzato dall'alcool); di un tubo, in cima al quale si trovava una palla, e la cui estremità inferiore veniva immersa nel serbatoio dopo che si era riscaldata la palla per cacciarne parte dell'aria che conteneva. Il liquido saliva o scendeva, secondo che il gas rimasto nella palla era compresso o dilatato dalle variazioni di temperatura. Pascal scoperse quindi che la pressione atmosferica, esercitandosi liberamente fra il tubo e le pareti del serbatoio, aggiungeva i suoi effetti a quelli della temperatura. Poco dopo, i membri dell'Accademia del *Cimento* davano a quell'istrumento la forma attuale, ed alcuni termometri antichi, che appartengono all'Accademia di Firenze, figurarono nel 1876 all'Esposizione di apparecchi scientifici, che ebbe luogo a South Kensington.

Venendo poi a parlare del termometro attualmente in uso, il signor Scott dice che i principali perfezionamenti sono dovuti a degli inglesi. (1)

(1) Il signor Scott, scrive la *Revue scientifique*, è inglese e patriota, e noi ce ne congratuliamo seco, ma la scienza è umana.

Fu l'olandese Drebbel che per il primo, nel 1621, costruì dei termometri che Van Helmont aveva ideati prima di lui.

Carlo Renaldi (o Renaldini), fisico di Pavia, fu il primo che, verso il 1694, fece la proposta di segnare su tutti i termometri le temperature del ghiaccio che si squaglia e dell'acqua bollente, e di dividere l'intervallo in uno stesso numero di parti eguali.

L'Amontons, nel 1702, osservò la stabilità della temperatura dell'acqua bollente, e adottò questa temperatura quale segnale normale.

Roberto Hooke suggerì il ghiaccio che si squaglia quale segnale; Halley, l'ebullizione dell'acqua e la sostituzione del mercurio all'alcool.

Newton fu il primo che fece menzione della temperatura del corpo umano.

Fahrenheit, nato in Germania, fu chiamato in Inghilterra, e vi morì.

Il termometro di Réaumur, com'è attualmente, fu ideato e costruito dal De Luc, fisico ginevrino.

Il termometro centigrado, attribuito generalmente a Celsius, fu inventato da Linndus; da prima egli aveva la sua scala capovolta, lo zero era alla temperatura dell'acqua bollente, ed il 100° grado quella del ghiaccio che si liquefa. Infatti, fu sotto questa forma che era stato costruito il *termometro* della Società reale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	20,9	6,8
Domodossola	sereno	—	21,1	11,2
Milano	sereno	—	23,0	11,2
Verona	sereno	—	20,2	12,2
Venezia	sereno	calmo	18,4	12,4
Torino	sereno	—	20,5	11,5
Alessandria	sereno	—	20,7	12,6
Parma	sereno	—	19,0	10,0
Modena	1/4 coperto	—	18,4	10,6
Genova	sereno	legg. mosso	22,7	16,2
Forlì	1/4 coperto	—	17,6	12,0
Pesaro	sereno	mosso	17,2	12,3
Porto Maurizio	sereno	calmo	22,6	16,2
Firenze	1/4 coperto	—	17,5	13,7
Urbino	1/4 coperto	—	22,2	11,4
Ancona	sereno	mosso	17,1	14,0
Livorno	3/4 coperto	calmo	19,6	14,0
Perugia	1/4 coperto	—	16,5	10,9
Camerino	3/4 coperto	—	12,5	7,5
Portoferraio	sereno	calmo	18,8	13,4
Chieti	coperto	—	16,4	9,4
Aquila	coperto	—	18,0	9,7
Roma	sereno	—	23,5	13,4
Agnone	1/2 coperto	—	16,2	9,3
Foggia	1/4 coperto	—	21,3	10,8
Bari	sereno	legg. mosso	17,8	13,7
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	20,3	14,6
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	10,7	9,0
Lecce	1/2 coperto	—	21,0	15,5
Cosenza	3/4 coperto	—	21,0	—
Cagliari	piovoso	calmo	18,0	11,0
Tiriolo	coperto	—	19,0	9,8
Reggio Calabria	coperto	mosso	17,0	14,5
Palermo	coperto	calmo	17,2	13,3
Catania	coperto	legg. mosso	19,5	13,5
Caltanissetta	coperto	—	15,0	7,9
Porto Empedocle	piovoso	agitato	18,0	13,2
Siracusa	piovoso	agitato	16,9	14,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 maggio 1884.

In Europa pressione ormai ciclonica al centro, alquanto bassa intorno alla Scandinavia. Baviera 772; centro Svezia 750.

In Italia nel pomeriggio forte temporale con pioggia torrenziale e grandine su Roma, nelle 24 ore pioggie copiose in Sicilia, sul Lazio e sulla Campania; barometro salito fuorchè all'estremo sud.

Stamane cielo sereno o poco coperto sull'Italia superiore, coperto o piovoso in Sicilia; venti settentrionali forti in Sicilia e sulla penisola Salentina; barometro variabile da 770 a 759 mm. dal nord a Malta.

Mare agitato lungo la costa jonica e meridionale adriatica.

Probabilità: venti settentrionali freschi a forti sull'Italia inferiore, deboli al nord; qualche pioggia al sud; tempo notabilmente migliorato.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 maggio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,4	764,6	763,8	765,0
Termometro	15,0	23,5	23,0	18,5
Umidità relativa	68	46	50	76
Umidità assoluta	8,64	9,85	10,45	12,01
Vento	N	N	NNW	NNE
Velocità in Km.	6,5	9,0	10,0	5,0
Cielo	sereno cirro cumuli a N.	cumuli da SE a NE	cumuli nembo a SE	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,2 - R. = 20,16 | Min. C. = 13,4 - R. = 10,72.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 9 maggio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	95 90	96 92 1/2 96 95	96 90	96 95	96 92 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 30	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	455 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	1010 »	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	594 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	494 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	595 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	469 50	—	469 50	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	911 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	543 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1374 50	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	574 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	411 75	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 96 90, 92 1/2, 95 fine corr.
Banca Romana 1010 fine corr.
Banca Generale 594 50 fine corr.
Banco di Roma 594, 95, 96 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1375, 1374 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 411 50, 412 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 8 maggio 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 96 735.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 565.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 64 083.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 62 776.

V. Trocchi, *presidente*.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Collegio Militare di Roma

AVVISO D'ASTA per primo incanto in data 5 maggio 1884 per la fornitura della carne in un solo lotto.

Si avvertono gli aspiranti all'appalto che il contratto avrà la durata a tutto il 31 dicembre 1885, incominciando dal giorno successivo alla notificazione della approvazione del contratto, e che le offerte devono esprimere un solo ribasso complessivo per tutto il lotto della fornitura.

Roma, addì 9 maggio 1884.

2653 *Il Direttore dei conti:* V. AVANZINI.

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA AUSILIARE DI Strade Ferrate, Tramvie e Lavori Pubblici

Sede ed officine in Torino, Barriera di Lanzo

Capitale sociale L. 2,000,000 — *Capitale versato* al 28 febbraio 1883 *L.* 1,000,000.

Avviso di convocazione.

Gli azionisti della Società Anonima Italiana Ausiliare di Strade Ferrate, Tramvie e Lavori Pubblici sono convocati in assemblea generale ordinaria alla sede sociale in Torino, alla Barriera di Lanzo, il giorno 29 maggio 1884, alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sugli oggetti contenuti nel seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio sociale — Relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;
2. Discussione e votazione del bilancio e deliberazioni relative;
3. Nomina di due membri del Consiglio in surrogazione di quelli estratti a sorte;
4. Nomina dei sindaci; fissazione della loro indennità. 2673

Prefettura della Provincia di Basilicata

Avviso di seguito deliberamento per incanti a termini abbreviati

Legge 30 agosto 1868 sulle strade obbligatorie.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno 6 corrente mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla provinciale Tolve-Montepeloso, e propriamente dalla normale 174 di detta provinciale, conduce ai confini di Palmira, della lunghezza di m. 4858, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 51,412 89, dietro l'ottenuto ribasso di lire 12 58 per cento sul primitivo prezzo di asta.

Si avverte quindi che il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col primo avviso d'asta, scade col mezzogiorno del dì 19 mese corrente.

Tali offerte sono ricevute nell'ufficio di Prefettura, ed ove più di una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Potenza, 7 maggio 1884.

2656 *Il Segretario di Prefettura:* Avv. ADOLFO FERRARI.

Direzione del Lotto di Roma

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 giugno 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 195, nel comune di Potenza Picena, con l'aggio medio annuale di lire 470 39.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 330, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 7 maggio 1884.

2623 *Il Direttore:* MARINUZZI.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Miniere di Poggio Alto

I signori azionisti sono pregati di intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il 31 maggio 1884, a mezzogiorno e mezzo, in Firenze, nella sala della Borsa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio al 31 marzo 1884 e sua approvazione udita la relazione dei sindaci;
2. Nomina dei consiglieri uscenti di carica;
3. Nomina dei sindaci per la revisione del bilancio al 31 marzo 1885;
4. Comunicazioni della presidenza.

NB. Per intervenire gli azionisti, a termini dell'art. 43 dello statuto, dovranno depositare le azioni, nei giorni 23, 24 e 26 di maggio, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pom., alla sede sociale, via Nazionale, 69, piano primo, dove, dal 16 fino al giorno dell'assemblea trovasi depositato ed ostensibile il bilancio e la relazione suddetti dall'una alle 3 pom.

Firenze, 7 maggio 1884.

2655 *Il Direttore amministrativo:* A. F. CAROTTI.

Provincia di Roma — Comune di Rocca Priora

AVVISO DI REINCANTO per la costruzione di un edificio ad uso di palazzo comunale.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi in questo ufficio comunale il dì venti aprile milleottocentottantaquattro, l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio ad uso di palazzo comunale venne provvisoriamente aggiudicato, previo l'offerto ribasso dell'otto per cento, per la somma di lire cinquantamila settecentottantaquattro; e che su tale prezzo di prima aggiudicazione venne in tempo utile presentata l'offerta di diminuzione del ventesimo, per cui il prezzo d'appalto dei lavori in parola viene ridotto alla somma di lire quarantottomila duecentoquarantaquattro e centesimi ottanta.

Dovendo ora procedersi, su detto ultimo prezzo, ad un nuovo definitivo incanto, si fa noto che tale nuovo esperimento di asta avrà luogo in questo ufficio comunale, alle ore dieci antimeridiane del giorno venticinque maggio andante, dinanzi al signor sindaco, o chi per esso, col metodo della estinzione di candele vergini, come nell'incanto precedente, e con tutte le condizioni per esso stabilite con l'avviso del dì quattro aprile millottocentottantaquattro.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva dell'appalto, qualunque sia il numero degli offerenti; e in mancanza di offerte, l'appalto dei detti lavori resterà definitivamente aggiudicato all'offerente dell'aumento del ventesimo.

Dal Municipio di Rocca Priora, lì 7 maggio 1884.

2644 *Il Segretario comunale:* MARIO BATTAGLINI.

Esattoria Comunale di Sutri

Avviso d'Asta immobiliare.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 29 maggio 1884, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 4 e 10 giugno 1884, stessa ora, si terrà innanzi il signor pretore del mandamento di Sutri, l'asta dei seguenti immobili, tutti posti nel comune di Sutri:

1. Fabbricato e cantina in via San Martino, proprietà di Patricelli Massimiliano fu Luigi, confinanti Orfanotrofio di Sutri, la strada e Pellegrini Teresa in Cecconi, numeri civici 411, 422, 425, di n. 9 vani, numeri di mappa 294/2 e 278/1, estimo 168 75, valore minimo lire 1265 62.

2. Casa in piazza Vittorio Emanuele, proprietà di Flacchi Ortenzio fu Luigi, di num. 28 vani, numeri civici 166, 167, 168, confinanti Fortebracci Luigia, vedova Flacchi, e figli, la strada e Perziani Filippo, numeri di mappa 51/1, 53/1. Estimo 438 75, valore minimo lire 3290 62.

3. Stalla e fienile, via Principe Umberto, proprietà di Flacchi Concetta fu Giovanni, di n. 2 vani, civico n. 851, confinanti Laurenti Stefano ed altri, di Corfagnano, la strada e Agnieni Canuto, numero di mappa, sezione 1ª, 104, estimo 45, valore minimo lire 337 50.

4. Terreno in contrada Casale di Flacchi, proprietà di Agnieni Eugenio fu Luigi, superficie tav. 4 53, confinante Picchiorri Giuseppe e la strada e fosso, numero di mappa, sez. 1ª, 2341, estimo 67 36, valore minimo lire 320 90.

Casa in via Mergoli, stesso proprietario, di num. 5 vani, civico num. 901, confinanti Agnieni Canuto, la strada e Agnieni Antonio, numero di mappa sez. 1ª, 28/1, estimo 67 50, valore minimo lire 506 25.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per cento sul prezzo determinato per ogni immobile, che verrà eseguito prima dell'apertura dell'asta nella cancelleria della Pretura.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo entro i tre giorni successivi all'aggiudicazione, e pagare inoltre tutte le spese d'asta e successive; mancando, l'immobile sarà posto in vendita a di lui rischio e spese.

Sutri, lì 7 maggio 1884.

2643 *L'Esattore:* G. FLAMINI.

Società Anonima LA VITTORIA in Ponsacco

Provincia di Pisa

Il Consiglio di amministrazione della Società anonima *La Vittoria*, sedente nel comune di Ponsacco, provincia di Pisa, convoca gli azionisti della suddetta Società all'adunanza ordinaria che sarà tenuta in Ponsacco, nel solito locale, a ore due pomeridiane del dì 6 giugno 1884, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1883;
4. Retribuzione ai sindaci;.
5. Nomina del presidente;
6. Completamento dei consiglieri;
7. Nomina di tre sindaci e di due supplenti;
8. Comunicazioni ed affari diversi.

Ponsacco (provincia di Pisa), li 17 aprile 1884.

Per il Presidente: FERDINANDO DERI.

2625 *Il Segretario*: LOMBARDO LOMBARDI.

Regia Prefettura di Rovigo

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'asta tenuta oggi in questa Prefettura, giusta avviso 17 p. p. aprile, n. 2768-1, l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine destro di Po di Maistra, comune di Porto Tolle, venne aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 6 51 per cento sul prezzo peritale di lire lire 53,765.

A termini dell'articolo 98 del vigente regolamento di Contabilità, si previene quindi che fino alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 12 maggio corr., potranno essere fatte offerte di miglioria non minori del ventesimo sulla somma di detto deliberamento risultante in lire 50,264 90.

Le offerte dovranno essere corredate dei certificati di moralità e di idoneità, ed accompagnate dalla ricevuta di una Regia Tesoreria provinciale, comprovante il deposito provvisorio di lire 3000 se in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non verranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Rovigo, addì 7 maggio 1884.

2650 *Il Segretario delegato*: A. MAZZAROLLI.

Consiglio d'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali di Roma

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui l'avviso d'asta del 5 aprile 1884, per la provvista dei sottodescritti oggetti di corredo, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso per ogni cento lire indicato a margine di ciascun lotto:

N. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto	Deliberamento provvisorio		
										Ribasso per cento sui lotti	Importo del ribasso	Ammontare del lotto deliberato *in seguito al* ribasso
1	Alamari d'argento di vestiti di grande tenuta (Serie di 4 pezzi). Alamari da manopole id. (id.)	N. »	600 600	2 60 2 10	1	600 600	2,820 »	2,820 »	282 »	18,65	525 93	2,294 07
2	Alamari d'argento di vestiti di piccola tenuta. .	Paia	2000	2 20	1	2000	4,400 »	4,400 »	440 »	16,85	741 40	3,658 60
3	Bordi in seta nera per cappelli . . . . . . Capietti da cappelli	N. »	600 200	2 » 3 »	1	600 200	1,800 »	1,800 »	180 »	14,32	257 76	1,542 24
4	Cappelli sguarniti per carabinieri	»	400	8 80	1	400	3,520 »	3,520 »	352 »	10,20	359 04	3,160 96
5	Bottoni grandi per ogni cento . . . . Puntali da cordelline	% Paia	30000 200	3 » 4 60	1	30000 200	1,820 »	1,820 »	182 »	11,00	200 20	1,619 80
6	Fregi di granata da vestiti (Serie di 4 pezzi). .	N.	1500	2 »	1	1500	3,000 »	3,000 »	300 »	22,25	667 50	2,332 50
7	Spalline in argento senza frangie	Paia	150	12 40	1	150	1,860 »	1,860 »	186 »	5,20	96 72	1,763 28
8	Cordelline senza puntali per maresciallo . . . Cordelline senza puntali per brigadieri	N. »	30 100	26 20 21 20	1	30 100	3,206 »	3,206 »	320 »	12,65	405 56	2,800 44
9	Frangie da spalline da brigadieri . . . . . . Frangie da spalline da vicebrigadieri e carabinieri.	Paia »	100 500	8 80 1 »	1	100 500	1,380 »	1,380 »	138 »	8,45	116 61	1,263 39
10	Farsetti a maglia.	N.	1000	6 30	2	500	3,150 »	6,300 »	315 »	27,65	1741 95	4,558 05
11	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	3000	1 20	1	3000	3,600 »	3,600 »	360 »	3,25	117 »	3,483 »
12	Pennacchi da cappello per carabinieri	N.	400	5 90	1	400	2,360 »	2,360 »	236 »	6,25	147 50	2,212 50
13	Cinghie di corda con 4 fibbie	»	500	4 »	1	500	2,000 »	2,000 »	200 »	2,15	43 »	1,957 »
14	Dragone da maresciallo . . . . Id. da brigadiere. . . . . Id. da carabiniere . . . . Cravatte nere da collo.	» » » »	50 150 600 1000	7 10 4 40 1 70 0 70	1	50 150 600 1000	2,735 »	2,735 »	273 »	21,38	584 71	2,150 26

Termine delle consegne e pagamento — La consegna delle provviste avrà luogo entro il 30 novembre 1881, sempre quando l'approvazione del contratto sia data prima del 1° settembre p. v.; in caso diverso dovrà eseguirsi entro novanta giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione stessa. Potranno però i fornitori anticipare la consegna degli oggetti; ma in ogni caso il loro pagamento non si effettuerà prima del mese di luglio p. v.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno di mercoledì 21 maggio 1884, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda di fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta, scritta su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, deve essere presentata all'ufficio del Consiglio d'amministrazione suddetto, piazza del Popolo, nella caserma dei carabinieri Reali, 3° piano, dalle ore 9 alle 10 ant. di ciascun giorno, ovvero presso gli uffici delle Legioni Firenze, Milano, Torino e Napoli.

Le offerte dovranno essere presentate ai predetti uffici in tempo utile, perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali del precedente avviso d'asta n. 1, ed ai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e le Legioni suddette, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle suddette Legioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Roma, addì 6 maggio 1884.

2649 *Il Direttore dei conti*: PIÈCHE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso d'Asta

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 maggio 1884, alle ore 12 merid., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Litantrace grasso	Tonn.	1200	48,000 »	4800 »

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 100 in due rate eguali ciascuna di tonnellate 600, la prima in 60 giorni, e l'altra nei 40 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e tre quarti antim. del giorno 26 maggio 1884.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria e di Stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie od altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 5 maggio 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

2621

INTENDENZA DI FINANZA DELL'UMBRIA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni del Demanio, in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di giovedì 29 maggio 1884, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà a pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositate le somme infraindicate nelle colonne 7 e 8.
3. Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito.
4. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
5. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.
7. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione dei prezzi di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.
8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli elenchi di stima e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom., nell'ufficio dell'Intendenza di finanza.
9. Non saranno ammessi ulteriori aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a' termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. del lotto	N. dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
			Ett. Are Cent.					
1	441	Nel comune di Orvieto — Provenienza dall'Abbazia di San Severo in Orvieto — Latifondo denominato Tenuta di Ancajano, con fabbricato colonico, riunita coi predi Casa Bruciata e Pogliente o Poggiuolo, costituita da quattro predi nei vocaboli Ancajano, Ancajanello, Cantonaccio e Casaccia o la Vedova, di qualità seminativi nudi, vitati, olivati, con gelsi, olmi e frutti, pascolivi e boschivi da frutto. Si distinguono in catasto nella mappa Bagni, sez. 2ª, coi numeri 355, 356 sub. 1 e 2, 357 al 367 inclusivo, 370 sub. 1 e 2, 373, 374 sub. 1 e 2, 375 al 384 inclusivo, 385 sub. 1, 2 e 3, 386, 387, 388 sub. 1 e 2, 389, 390 al 409 inclusivo, 410 sub. 1 e 2, 411 al 419 inclusivo, 424, 425 sub. 1 e 2, 426, 427, 428, 429, 534 sub. 1 e 2, 535, 715 al 721 inclusivo, 737, 774 al 779 inclusivo, 780, 783, ed in mappa Morrano coi numeri 705, 727 al 731 inclusivo, 732 sub. 1 e 2, 733, 735 sub. 1 e 2, 736, 739, 758, 755, 756, 757, 759, 761, 762, 765, 766, 785 sub. 1 e 2, 786, 787 sub. 1 e 2, 796, 797 sub. 1 e 2, 798 all'802 inclusivo, 803 sub 1, 2, 3 e 4, 804 all'810 inclusivo, 829, 1081, 1090 al 1095 inclusivo, ed in quella di Caprotta ai numeri 526 sub. 1 e 2, 527 e lettera *F*, ed hanno un estimo di scudi 4345 24 pari a lire 23,116 68	297 90 »	2979 »	68,877 50	6888 »	6000 »	100 »

Perugia, 27 aprile 1884.

2651

L'Intendente di finanza: GENTILI.

CITTÀ DI ALGHERO.

Avviso.

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami, si notifica che questo municipio, come non si intende obbligato di respingere i fogli, giornali e pubblicazioni d'ogni sorta che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà abbonamenti, nè pagherà il costo di altre pubblicazioni che non abbia espressamente domandati.

2598 IL SINDACO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 38 della legge notarile, la sottofirmata rende noto che, eseguita la regolare consegna all'Archivio notarile di Bassano degli atti del notaio di Angarano dott. Giacomo Bianchi fu Gio. Battista, morto nel 23 gennaio 1881, presentò domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Vicenza per lo svincolo della cauzione che garantiva l'esercizio della professione del notaro suddetto, rappresentata dalla ricevuta della cassa del Fondo di ammortizzazione del Regno Lombardo Veneto, assegnata al Monte Veneto in data 25 ottobre 1858, n. 18868, di proprietà della sottoscritta, come dall'atto 15 luglio 1882, n. 128, a rogiti del notaro dott. Diego Callegari.

Vicenza, 24 aprile 1884.

MARIA MARCELINA DE TOFFOLI

2409 vedova DE BOSIO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 18 giugno 1884, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno di Green Maria vedova Gott, quale madre dei minori Enrico e Giuseppe Gott, eredi di Beniamino Tommaso Gott e di Anna Gott e di lei marito Odoardo Radicchi, quali eredi del suddetto Beniamino Tommaso Gott,

Ad istanza di Sgambati Enrico, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 26 giugno 1881, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore avv. Alfredo Tartufari, da cui è rappresentato.

Fondi da subastarsi.

I. Casa al vicolo Soderini, dal n. 15 al 18, numeri di mappa 757 e 563, composta di sotterranei, piano terreno, due piani superiori e un piano attico, confinante col conte Telfener, col vicolo Soderini, e colla casa della stessa Gott.

II. Casa con ingresso al n. 50 in via Pontefici, numeri di mappa 547, 548, 549, 565, composta di sotterranei, piano terreno e tre piani superiori, confinante col vicolo Soderini, con altra casa Gott, col conte Telfener e Filippo Antonelli.

III. Casa al n. 52, in via dei Pontefici, n. di mappa id., composta di sotterranei, piano terreno e quattro piani superiori, e confina con via Pontefici, con Gott e Filippo Antonelli.

IV. Casa ai numeri 54 e 55, in via dei Pontefici, n. di mappa id., composta di sotterranei, piani terreni, un piccolo mezzanino e quattro piani superiori, confinante con via Pontefici, con Telfener, anfiteatro Corea e Gott.

V. Casa al vicolo de' Greci, n. 24, e di mappa 757 e 758, composta di sotterranei, piano terreno e tre piani superiori, confina Corso, vicolo de' Greci, Ferrari e marchese Del Gallo.

Detta vendita avrà luogo in 5 lotti separati, e l'incanto si aprirà sul prezzo di perizia ribassato di due decimi consecutivi, cioè in quanto a lire 58,343 49 pel 1° lotto, a lire 62,149 28 pel 2°, a lire 62,877 06 pel 3°, a lire 62,165 46 pel 4°, ed a lire 68,850 per il 5° lotto.

2641 AVV. ALFREDO TARTUFARI proc.

AVVISO.

Sono convocati in assemblea generale ordinaria i soci della *Società Generale di Mutua Assicurazione* L'ITALIA, sedente in Verona, pel giorno di sabato 31 maggio corrente, in 1ª convocazione, o pel giorno di martedì 10 giugno p. v., in seconda, nel caso andasse deserta la prima, e ciò per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina dei sindaci;
2. Revisione ed approvazione del bilancio consuntivo 1883;
3. Nomina di cinque membri del Consiglio di sorveglianza;
4. Aggiudicazione di controversie insorte tra alcuni soci e la Società;
5. Comunicazioni dell'Amministrazione.

2632 LA DIREZIONE AMMINISTRATIVA.

N. 155.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 28 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ascoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la fornitura e collocamento in opera delle travate metalliche per i ponti e per i ponticelli della ferrovia Ascoli-San Benedetto, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 481,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Ascoli.

I lavori dovranno essere compiuti per le diverse epoche specificate nel capitolato speciale all'art. 16.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 24,000, ed in lire 48,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 maggio 1884.

2629 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che il sig. comm. avvocato Gio. Battista Santelli, con atto ricevuto dal notaro Pomponi li 8 maggio corrente, ha dichiarato rinunciare alle nomine di esecutore ed amministratore testamentario, conferitagli dal card. Enea Sbarretti con testamento aperto in atti dello stesso notaro Pomponi li 6 corrente mese.

Roma, li 8 maggio 1884.

2658 AVV. GIUSEPPE PISTONI proc.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO A SECONDO RIBASSO.

Nell'udienza 18 giugno prossimo, avanti la 1ª Sezione del Tribunale civile di Roma, pel primo prezzo d'incanto di lire 27,871 45, ad istanza di Giuseppe Cantilli a carico di Eugenia Allegri in Paesani, seguirà l'asta del pianterreno, secondo, terzo e quarto piano della casa in Roma, via delle Mantellate, nn. 12, 13 e 13-A, rione VIII, mappa n. 1413.

2638 AVV. GIACINTO SARAGONI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che sulle istanze di Ferro Angelo e Giuseppe fratelli fu Giovanni, domiciliati a Celle Ligure, venne, in data 21 gennaio 1884 sporto ricorso al Tribunale civile di Savona per far dichiarare l'assenza di Ferro Giovanni fu Angelo, già domiciliato ove sopra, e che con decreto presidenziale 13 febbraio u. s. venne ordinato che prima ed avanti ogni cosa venga provveduto a senso dell'art. 23 Codice civile.

Savona, 1° aprile 1884.

AVV. FRANCESCO GARIBALDI

2024 sost. GARIBALDI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore, delegato dagli eredi e dai creditori del notaro Carlo Perecini fu Baldassarre, morto in Vicenza nel 19 dicembre 1882, in ordine al mandato 11 marzo 1884, numero 347 di repertorio del notaro Girolamo Monza, rende noto che, eseguita al locale Archivio notarile la consegna degli atti del notaro Perecini suddetto, a sensi dell'art. 38 della legge notariale, presentò domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Vicenza per lo svincolo della cauzione prestata a garanzia della professione del notaro stesso, rappresentata dalla polizza della Cassa depositi e prestiti in Firenze, in data 29 luglio 1868, n. 2495, della rendita di lire 591 84.

Vicenza, 24 aprile 1884.

2408 GIUSEPPE ROMANELLI proc.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO

di cauzione notarile.

Il signor notaio Francesco Marianni fu Angelo, residente in Alessandria, ha presentato al Tribunale civile di Alessandria domanda per ottenere lo svincolo della cauzione da esso prestata nella cessata sua qualità di notaio alla residenza di Rivarone, circondario di Alessandria, consistente detta cauzione in un certificato di rendita nominativa di annue lire sessanta, vincolata ad ipoteca per la malleveria di esso ricorrente nella cessata sua qualità suddetta, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato colla data del 20 maggio 1862, coi numeri nero 17403 e rosso 412703.

La presente inserzione viene richiesta per gli effetti di cui all'articolo 38 della legge sul Notariato 6 aprile 1879.

Alessandria, 22 aprile 1884.

2407 BADÒ proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nell'udienza del giorno 23 prossimo giugno, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, si procederà in danno di Bongars Giulio, allo incanto, sul primo prezzo di lire 3928 63, stabilito da perizia, ed alle altre condizioni di cui nel bando originale esistente negli atti della cancelleria, del seguente fondo a corpo, e gravato dell'annuo perpetuo canone di lire 103 46, che rimane a carico dell'acquirente.

Vigna con caseggiato fuori Porta Maggiore, in contrada Mandrione, con separato appezzamento pascolivo presso Porta Furba, distinti in catasto ai nn. 43, 107 sub. 1 e 2, 108, 108 1/2, 108 3/4, 109, 264, 319, 319 1/2, 320, 321, 383, 384, 385 della mappa 150, e col n. 331 della mappa 161.

2642 LUIGI AVV. SECRETI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.